

*(...) Il piccolo principe se ne andò a rivedere le rose.*

*- Voi non siete per niente simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente – disse – Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno.*

*Voi siete belle, ma siete vuote – disse – Certamente un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata. Perché è lei che ho messo sotto la campana di vetro. (...) Perché è la mia rosa. –*

*- E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante – disse la volpe - Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa. -*

(A.de Saint-Exupéry ***Il piccolo principe***)

Rifletti su questo dialogo tra il piccolo principe e la volpe e spiega che cosa vuol dire “addomesticare” per il piccolo principe; poi racconta di come anche tu hai saputo “coltivare” una bella amicizia e di un’occasione in cui ti sei sentito responsabile di chi hai “addomesticato”.

Vediamo due punti di vista del verbo " addomesticare".

Il primo è quello del dizionario della lingua italiana:

“addomesticare” significa trasformare un animale da uno stato selvatico a uno stato domestico. Portarlo in casa, curarlo e sfamarlo; dal latino “domus”, cioè casa, quindi " portare a casa".

Il Piccolo Principe la vede diversamente. Addomesticare per lui significa prendersi cura e proteggere con amore una persona, un animale o altro.

Io, durante l’estate, vado due settimane all’Aquilone, un campus in Umbria, ed è lì che, come il Piccolo Principe, ho il mio fiore.

Il mio fiore si chiama Makar ed è un bambino russo di otto anni; è simpaticissimo a tutti gli animatori e bambini e lui vuole tanto bene a me, quanto io ne voglio a lui.

Però, essendo un bambino russo, non sa bene l’italiano, ed è così che io coltivo il mio fiore: gli insegno un po’ di italiano, ma non perché me l’hanno detto, è perché gli amici vanno aiutati ed è questa la consistenza della amicizia.

Makar per me è molto importante e sono diventato per sempre responsabile di lui. Io sono responsabile della mia rosa, cioè Makar.

Leonardo Vanni